

L'URBANISTICA BLOCCATA, IL REFUSO DI ITALIA NOSTRA

Gentile direttore, leggo sul *Corriere Fiorentino* di oggi 26 luglio (ieri, ndr), il suo articolo, in prima pagina, ove si qualifica l'associazione Italia Nostra, della quale sono presidente nazionale, testualmente, «congrega di talebani» (si suppone, con il dovuto rispetto per i veri talebani), incapaci sul piano politico ed ignoranti su quello giuridico; si invita la medesima a chiedere scusa all'intera cittadinanza fiorentina per la recente iniziativa che ha condotto al blocco, nel territorio comunale, delle attività edilizie maggiormente incisive sull'edificato; si sollecitano, infine le pronte dimissioni dei responsabili dell'associazione, secondo il principio per il quale «chi sbaglia, paga».

In proposito, Italia Nostra, riservata ogni azione nelle sedi opportune in merito al tono del suo articolo e alle valutazioni ivi contenute, al solo scopo di ristabilire la realtà dei fatti, cui soltanto dovrebbe ispirarsi chi scrive sui giornali, la esorta qui a considerare che la sospensione del provvedimento comunale che amplia i margini dell'attività edilizia nel centro storico e nel nucleo di questo, definito centro Unesco, è stata disposta, sia pure in via d'urgenza e quindi temporaneamente, dal massimo organo di giustizia

Edilizia e giravolte

IL REFUSO DI ITALIA VOSTRA

di Paolo Ermini

Ia notizia c'è ed è positiva: l'intesa tra Palazzo Vecchio e Italia Nostra dovrebbe...

L'editoriale del direttore Ermini sul *Corriere Fiorentino* di ieri

amministrativa previsto dal nostro ordinamento, il Consiglio di Stato, e quindi ha passato quel vaglio di legittimità: nessun dubbio, signor direttore, che sia stato il Comune a emanare una normativa illegittima?

Il Comune ha ritenuto di dare attuazione alla pronuncia del Consiglio di Stato con due provvedimenti, del maggio e del giugno 2019, eccedendo, arbitrariamente ed erroneamente, nello stabilire i limiti territoriali della sospensione della attività edilizia chiesta da Italia Nostra e disposta dai giudici amministrativi, in pratica estendendo tale sospensione all'intero territorio comunale: ed è stato questo l'oggetto del recente accordo con il Comune, che ha condotto alla limitazione degli effetti del provvedimento di sospensione, che è stato confermato, al solo centro Unesco. La ristrutturazione de La Querce non ha il minimo

rilievo e la minima influenza sulla vicenda e la confusione che, in proposito, si fa nel suo scritto (tra la concordata limitazione della sospensione al centro Unesco e la continuazione dei lavori dell'immobile ex La Querce) è frutto di ignoranza del diritto e dei fatti e/o di malafede (può scegliere lei), tant'è che l'accordo di Italia Nostra è stato raggiunto con il Comune e non certo con la società proprietaria de La Querce, la quale ha proposto una autonoma iniziativa giudiziaria. Dunque il blocco dei lavori a La Querce è da attribuirsi ad una errata, nella migliore delle ipotesi, applicazione da parte del Comune del provvedimento del Consiglio di Stato, poi giustamente corretta, con l'accordo della nostra associazione. L'eventuale refuso, che Italia Nostra ha riconosciuto e corretto, era compreso in un atto giudiziario depositato in un procedimento al quale La Querce era ed è completamente estranea e non ha avuto la minima influenza sulla sospensione e sulla riattivazione dei lavori da parte di questa.

La presente comunicazione ha per oggetto l'esatta rappresentazione di circostanze di fatto relative alla vicenda dell'accordo Italia nostra/Comune di Firenze ed attribuisce pertanto all'associazione da

me presieduta il diritto alla rettifica nei termini di cui all'articolo 8 Legge n. 47/1948, rettifica alla quale dovrà essere dato, nel suo giornale, opportuno spazio e rilievo.

Quanto alle dimissioni sollecitate, prendiamo atto dell'invito, che è agevole restituire anche ai giornalisti che scrivono, con singolare licenza, di fatti, provvedimenti e norme che non conoscono e non si preoccupano di conoscere.

Mariarita Signorini
presidente Italia Nostra

Un fiume di parole che niente tolgono e niente aggiungono a quello che abbiamo scritto nei giorni scorsi e su cui abbiamo criticato Italia Nostra. La quale ha preso un abbaglio non capendo la portata del suo ricorso, mettendo alle corde un intero comparto economico e sacrificando l'interesse di migliaia di fiorentini. Per questo, appena il Comune ha intavolato la trattativa, Italia Nostra è corsa ai ripari. E così, per restringere all'area Unesco la zona vietata agli interventi edilizi, l'esempio negativo della ristrutturazione dell'ex collegio della Querce è diventato un refuso. Non è forse tutto grottesco?

Paolo Ermini

Ps. Gli unici a fare un documento di solidarietà con Mariarita Signorini ieri sono stati i Cinquestelle di Palazzo Vecchio. Quelli favorevoli alla decrescita felice. Che più infelice non si potrebbe. Una buona riprova di quello che è diventata in questa stagione Italia Nostra. Ei fu.